

**CORTESE ATTENZIONE DIREZIONE GENERALE VALUTAZIONI AMBIENTALI**

DIVISIONE V – PROCEDURE DI VALUTAZIONE  
VIA E VAS

MINISTERO DELL'AMBIENTE  
E DELLA SICUREZZA ENERGETICA

[VA@pec.mite.gov.it](mailto:VA@pec.mite.gov.it)

Da: Alessandro Gianni

Direttore delle Campagne di Greenpeace Italia

Roma, 13/12/2023

**Oggetto: problematica conservazione ZSC IT8030041 Gaiola-Nisida connessa al Progetto "Adeguamento dell'Arena S. Antonio e dei relativi scarichi in mare" (PRARU SIN-Bagnoli-Coroglio)**

In sintesi il progetto relativo alla riconfigurazione della rete fognaria dell'area di Bagnoli, contenuto nel Piano di Riqualificazione Ambientale e Rigenerazione Urbana del SIN Bagnoli-Coroglio, prevede la realizzazione di un secondo scolmatatoio fognario, **all'interno della Zona Speciale di Conservazione IT8030041 "Fondali marini di Gaiola e Nisida" della Rete Natura 2000**, e l'incremento degli scarichi sui fondali marini della stessa zona.

La ZSC contiene l'habitat prioritario Posidonia oceanica 1120\* e gli habitat 1170 (Scogliere) e 8330 (Grotte marine sommerse o semisommerse).

Come noto, trattasi dell'area di maggiore pregio naturalistico, archeologico, paesaggistico e turistico-culturale dell'intera fascia costiera della Città di Napoli, che ha visto nel 2002 l'istituzione dell'A.M.P. **Parco Sommerso di Gaiola** con D.I. 07/08/2002, seguita dalla designazione quale Zona Speciale di Conservazione della Rete Natura 2000 con D.M. 27/11/2019 (individuato quale Sito di Importanza Comunitaria nel 2011).

In particolare gli studi condotti dall'area marina protetta in questi anni, hanno messo in evidenza come proprio nello specchio di mare interessato dalla ZSC, tra l'Isola di Nisida ed il Parco della Gaiola vi siano concentrati i tre più importanti ed ormai unici banchi di **Coralligeno** della costa cittadina e non solo che, come noto, rappresenta, assieme alla **Posidonia oceanica**, un habitat fondamentale per la biodiversità del Mediterraneo, focal point per la Marine Strategy (Direttiva 2008/56/CE), inserito nel Protocollo SPA/BD (Specially Protected Areas and Biological Diversity in the Mediterranean) della Convenzione di Barcellona per la protezione del Mar Mediterraneo e nell'Allegato I della Direttiva Habitat (92/43/CEE).

L'area già soffre da diversi anni dello scarico di bypass dell'impianto di pretrattamento acque reflue di Coroglio, che, essendo stato costruito sottodimensionato rispetto al carico di acque reflue in esso convogliate dal collettore ASA (Arena S. Antonio), quasi sempre esonda direttamente in mare all'interno della ZSC in caso di pioggia.

Dopo anni di attese affinché fosse adeguato l'impianto ed eliminato questo scarico di troppopieno già esistente che offende e degrada un luogo di inestimabile valore naturalistico e culturale, si apprende dalla lettura della

Relazione Tecnica relativa al Progetto Infrastrutture e Servizi relativa ai Sistemi di sollevamento e trattamento delle acque reflue e di falda, contenuta nel PRARU di Bagnoli che:

- Le opere prevedranno l'alleggerimento dell'emissario di Cuma mediante la chiusura di 2 scarichi diretti nell'emissario, ottenendo che tutte le acque reflue del bacino siano convogliate al Collettore ASA e siano inviate nell'attuale impianto di pretrattamento di Coroglio già sottodimensionato.
- Questo provocherà il conseguente raddoppio della portata di piena del collettore ASA da circa 100 m<sup>3</sup>/s attuali a 206 m<sup>3</sup>/s che saranno recapitati all'impianto di Coroglio la cui capacità di trattamento reflui sarà di appena 3,6 m<sup>3</sup>/s
- Da qui la necessità di aprire un nuovo ulteriore scarico di Bypass sulla spiaggia di Coroglio (in piena ZSC) per far fronte all'aumento di portata che confluirà all'impianto di Coroglio che si aggiungerà all'esistente scarico di Bypass già attivo in piena ZSC.
- Oltre a ciò il progetto prevede la realizzazione di una terza condotta sottomarina per aumentare la portata dei reflui sfocianti a -50 m di profondità, proprio nei pressi dei 3 principali banchi rocciosi ospitanti la biocenosi del coralligeno.
- Queste condotte fungeranno da primo scarico di troppopieno scaricando sui fondali i primi 5,36 m<sup>3</sup>/sec di reflui al superamento della soglia dei 3,6 m<sup>3</sup>/sec, di cui solo 1,3 m<sup>3</sup>/s verrà sottoposto a processo di sollevamento e dissabiatura contro i 2,1 m<sup>3</sup>/s attuali, con un aumento degli scarichi sui fondali e peggioramento della qualità degli stessi
- Inoltre per circa 15 mesi di lavorazioni sarà in funzione solo un impiantino provvisorio capace di trattare solo 1,5m<sup>3</sup>/s sui 206 di portata di piena, previsti. Il resto andrà in mare direttamente attraverso il nuovo scolmatore di Coroglio.

Si fa notare che il collettore denominato Arena S. Antonio è oggi il principale collettore fognario di un sistema di drenaggio misto di circa 2.100 ettari interessato per oltre tre quarti dall'intensa urbanizzazione che caratterizza i quartieri di Bagnoli, Fuorigrotta, Soccavo e Pianura, con una popolazione di circa 210.000 abitanti.

Questo significa che **oltre ai reflui in caso di pioggia porta in mare acque meteoriche di dilavamento urbane e prima pioggia, contenenti come noto sostanze tossiche altamente inquinanti.**

La ZSC IT8030041 "Fondali Marini di Gaiola e Nisida", ed il resto della fascia costiera cittadina, già da anni soffre la presenza dell'attuale scarico di troppo pieno dell'impianto di primo trattamento di acque reflue di Coroglio.

Si comprenderà quindi lo stupore nel constatare che nel Piano di Bonifica Ambientale e Rigenerazione Urbano di Bagnoli-Coroglio, si **sia scelto di sacrificare proprio l'area di maggior pregio ambientale, culturale e turistico ricreativo** dell'intera fascia costiera cittadina.

Si è a conoscenza del fatto che l'Area Marina Protetta Parco Sommerso di Gaiola ha dato parere negativo alla realizzazione delle suddette opere, nell'ambito dell'ultima Conferenza di Servizi sul PRARU di Agosto 2021 (*Prot. 56 del 16/08/21*), anche in qualità di soggetto gestore della ZSC IT8030041, ma pare che questo non sia bastato ad arrestare la volontà da parte del soggetto attuatore (INVITALIA) di portare avanti tale nefasto progetto.

Alla preoccupazione per il depauperamento del patrimonio naturalistico ed archeologico custodito dalla ZSC IT8030041 "Fondali Marini di Gaiola e Nisida", si associa la preoccupazione ovviamente per i **rischi sanitari**. L'area costiera è infatti a forte propensione turistico-ricreativa, ricca di stabilimenti balneari e proprio in prossimità degli scarichi previsti vi è uno storico impianto di mitilicoltura.

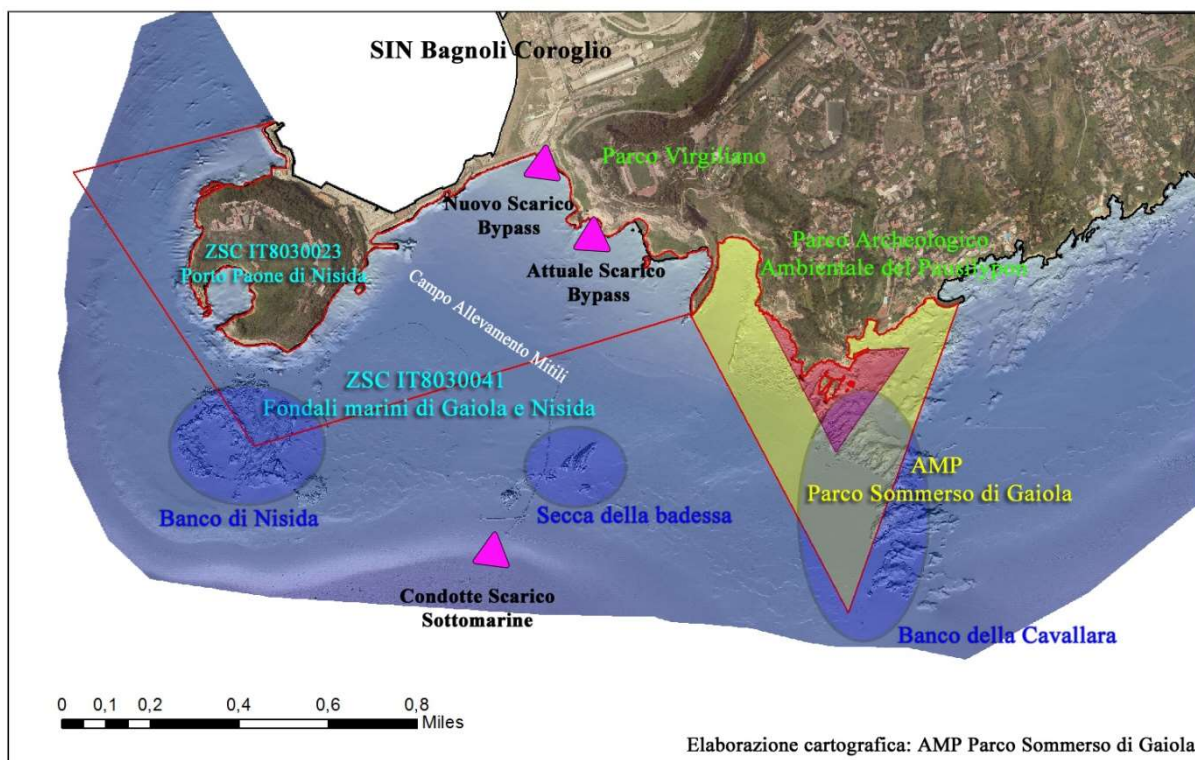
**In questo scenario devastante per l'ambiente marino della ZSC e dell'intero settore costiero cittadino, la VIA e VINCA prodotte da INVITALIA risultano totalmente carenti ed insufficienti andando a considerare come ipotetico impatto solo le opere di posizionamento sui fondali della terza condotta. Tutto il resto viene praticamente quasi ignorato.**

All'interno della VIA/VINCA inoltre non appare alcuna analisi di ipotesi alternative che giustificerebbe la scelta di andare a posizionare tali opere altamente impattanti ed altamente compromettenti del delicato e pregiato sistema ecologico marino costiero, proprio all'interno di una Zona Speciale di Conservazione della Rete natura 2000. Ne figurano ipotesi alternative di realizzazioni impiantistiche di maggiore efficienza e capacità di trattamento che potrebbero scongiurare la necessità di scarichi sotto costa.

Per i motivi sopra enunciati si chiede di rivedere integralmente il progetto relativo al riassetto della rete fognaria dell'area al fine trovare soluzioni alternative che non compromettano e no incidano sella Zona Speciale di Conservazione IT8030041 "Fondali marini di Gaiola e Nisida" della Rete Natura 2000 e che si colga l'occasione irripetibile di eliminare da essa anche l'attuale scarico esistente piuttosto che aggiungercene di nuovi.

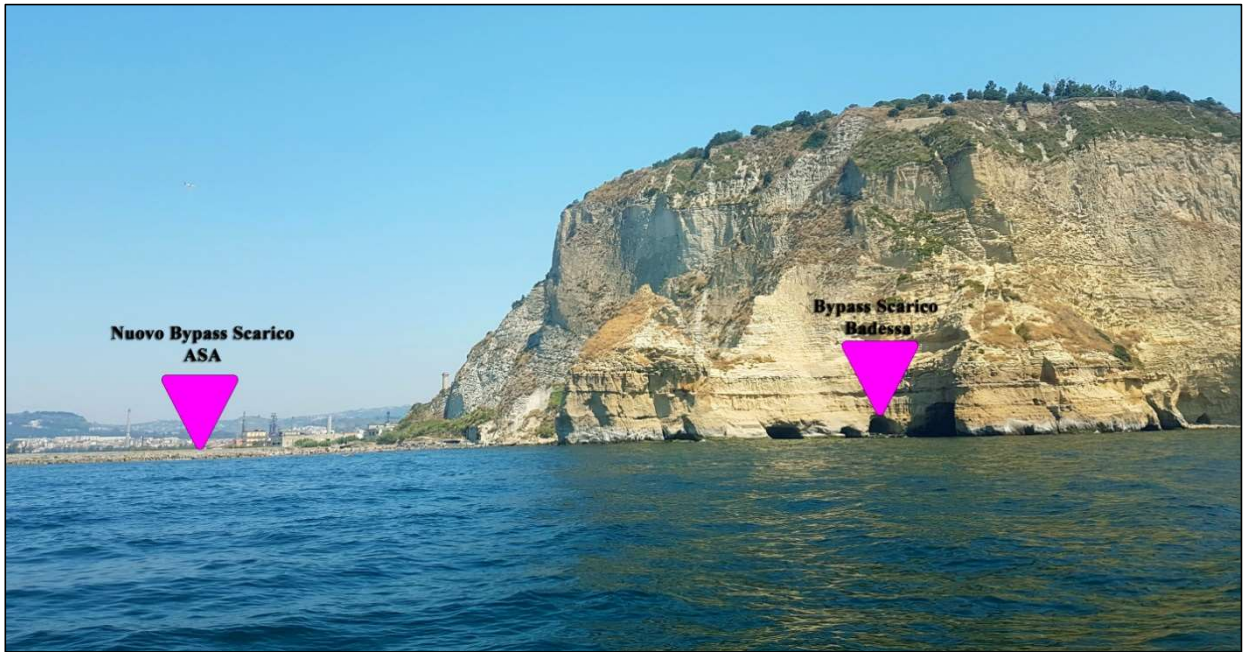
Con osservanza,

Alessandro Gianni  
Direttore delle Campagne di Greenpeace Italia

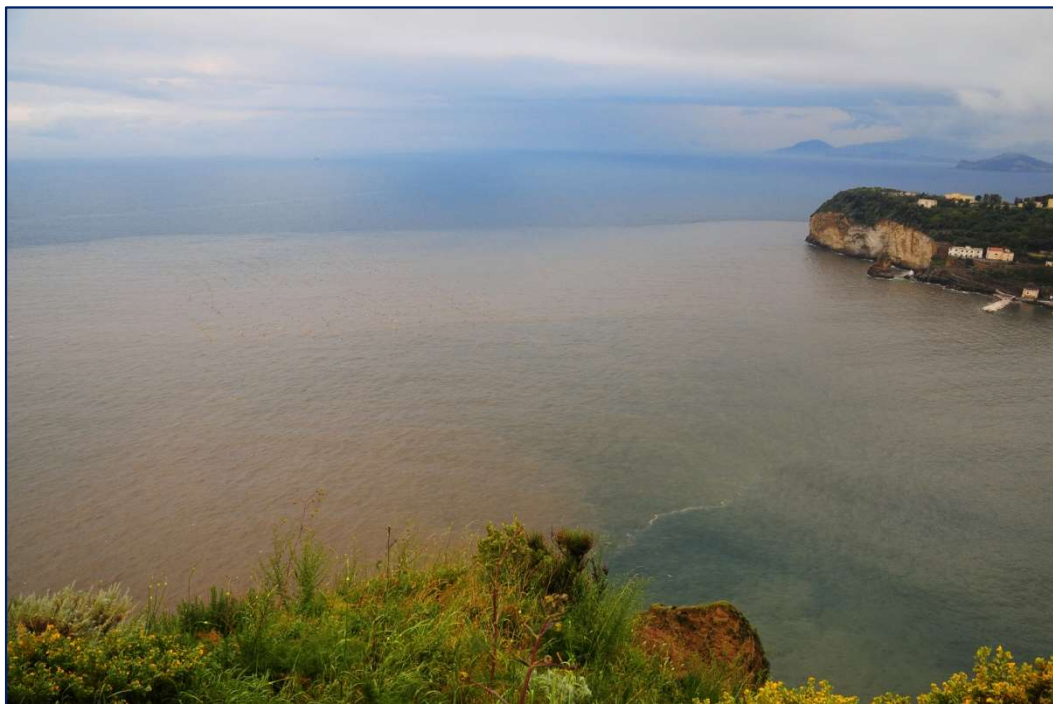


Mappa di contesto con ubicazione dei nuovi scarichi Fognari previsti dal PRARU nell'area della ZSC Gaiola-Nisida





Vista da mare dell'attuale scarico di Bypass sversante nella Cala Badessa e ubicazione del Secondo scarico di ByPass in progetto previsto dal PRARU adiacente alla spiaggia di Coroglio.



Vista paesaggistica dal Parco Virgiliano durante la fuoriuscita dello scarico in mare di Bypass dell'impianto di Coroglio nella ZSC



Situazione in Zona A di riserva integrale del Parco Sommerso di Gaiola post sversamento in mare dell'impianto di Coroglio